

INTERVENTO INTEGRALE DI SEBASTIANO INSINGA

Ringrazio Lucio per avermi invitato.

E' giusto che anche al di quà del tavolo ci sia un mistrette, non solo per rendergli omaggio, ma che rappresenti la pattuglia di amici venuti appositamente da Mistretta

Il motivo principale che mi ha portato qui stasera è la nostra antica amicizia e la passione per la cultura della città dove siamo nati e dalla quale, purtroppo, entrambi siamo emigrati.

Non so se questo interesse e questa mia passione bastino per farmi definire "cultore" della cultura amastratina.

Quel che è certo è che, non potendo essere protagonista, come lo è lui, ho cercato di essere almeno testimone degli avvenimenti culturali che si sono succeduti negli ultimi 25 anni, vale a dire dopo la pubblicazione di "Muddicati" di Enzo Romano che per me e, credo per noi mistrettesi, è una sorta di pietra miliare della cultura della nostra Città.

Muddicati, mi pare quasi superfluo ricordare che significa briciole. L'autore ha raccolto in questo volume tutto quello che in tanti anni di ricerca aveva avuto trasferito oralmente dai concittadini, specie dai più anziani.

Ed è stato proprio grazie a questi avvenimenti che ha ripreso vigore l'antica amicizia con Lucio.

Ci conosciamo da quando d'estate portavamo i calzoncini corti e d'inverno i pantaloni a zuava.

Siamo nati lo stesso anno e nello stesso quartiere; siamo stati compagni di classe alle elementari, e compagni di giochi, di quei giochi senza giocattoli, che si praticavano allora e che ci portavano a girare tutti i vicoli del quartiere.

Mi ricordo in particolare le processioni dietro le *varette* in miniatura che Lucio e suo fratello costruivano con l'abilità di artisti in erba.

Abbiamo iniziato insieme la scuola di musica nella banda del paese, ma mentre per me si è trattato di un sogno svanito quasi subito, Lucio della musica ne ha fatto una vera arte, arte che è già riuscito a trasmettere al figlio Giuseppe e che trasmetterà ai nipoti già arrivati e a quelli che probabilmente arriveranno.

Scoprendo che oltre ad essere un valente musicista è anche un poeta, trova conferma la mia opinione e cioè che il vero talento non si esprime solo in un campo dell'arte.

Lui ha frequentazioni importanti con la pittura, sebbene, insistendo nella sua inguaribile modestia, considera le sue opere frutto di un banalissimo hobby che gli consente di sfuggire alla noia di una vita che, invece, secondo me, sarebbe tutt'altro che noiosa e depressa anche in assenza dell'hobby della pittura.

I 22 quadri che ho visto nel suo sito, sono opere senza il punto interrogativo.

Sono una delle tante facce che compongono il poliedro dei suoi molteplici interessi artistici: musica, poesia, pittura, canzoni e altro ancora.

Le sue poesie con finalità didattiche, ad esempio, non sono altro che arte applicata all'insegnamento.

Sarà per la mia totale ignoranza, ma io lo considero anche un artista dell'informatica, perchè il DVD allegato al libro. è un vero capolavoro di questa nuova frontiera del sapere.

Per non parlare del suo sito che cura non solo per scopi personali e familiari, ma direi soprattutto, con finalità di interesse collettivo e sociale.

In diverse occasioni ha elogiato il mio modo di recitare le sue poesie, racconti e filastrocche.

Ascoltando il DVD, devo dire che per le sue poesie in dialetto o in italiano, non ci può essere un dicatore più fine di lui.

Mentre, la scrittura e la stessa pronuncia, sono un misto, il risultato dei primi 28 anni trascorsi a Mistretta e dei successivi 37 trascorsi a Finale e riflettono il suo amore equamente diviso tra questi due paesi.

Per questi motivi reputo fortemente riduttivo limitare gli orizzonti del libro a quelli enunciati dal suo autore nella prefazione.

Una biografia la può scrivere chiunque, ma quanti sono capaci di scrivere la propria biografia in versi?

E quante delle quasi duecento composizioni riguardano questo lusinghiero percorso di vita?

Molte, ma non tutte.

Tra i destinatari dei pensieri in poesia di Lucio ci sono naturalmente Finale e Mistretta i cui simboli riporta significativamente nella copertina del libro;

ci sono i suoi familiari, i suoi maestri di musica, i suoi colleghi, gli alunni, le associazioni, i gruppi folkloristici della zona, gli amici e poi, come i veri poeti, si occupa dei temi universali come l'amicizia, l'amore, la fede, la guerra, la pace, senza tralasciare quell'ansia del vivere che i poeti percepiscono molto meglio dei comuni mortali.

Tra tanta produzione, non mi è stato facile scegliere un testo da leggere adesso.

Poi ho pensato che questo è un momento gioioso, per cui la scelta è caduta su due brevi brani, anche per la sottile ironia che li caratterizza: "U CURTIGGHIU DI PROVINCIA", del 1980, comprende nove brevi composizioni e sono una sorta di dialogo scherzoso fra i capoluoghi della nostra isola dove l'autore disegna sinteticamente i tratti identificativi di ciascuna.

Mi limito a leggere quello dedicato a Palermo, la provincia che ci ospita, e quello dedicato a Messina, la provincia da cui proveniamo.

Di seguito voglio dedicare a Lucio la poesia che Enzo Romano ha scritto in occasione della presentazione del libro "Alla ricerca delle radici" che a suo tempo dedicò ai suoi concittadini.

Sono certo che se lui oggi fosse stato qui, data l'amicizia con Lucio, ne avrebbe composto una appositamente.

Se ci sarà tempo, mi piacerebbe leggere due brevi composizioni sull'amicizia.

Ma prima voglio dire a Lucio: grazie per quello che hai fatto fino ad oggi e grazie per quello che farai ancora.

E, se fino ad oggi, la tua innata modestia ti ha portato a mimetizzarti, da oggi in poi cerca di non commettere più lo stesso errore.

I talenti che si posseggono, chi ce li ha, come te, non li deve nascondere.

Sebastiano Insinga